Parrocchia di Cristo Re - Alba

LA TRACCIA DELLA DOMENICA
(32° Ordinario A)

Come un vasetto
(Mt 25, 1-13)

L'atteggiamento fondamentale della sapienza cristiana è l'attesa operosa. Si tratta di *un'attesa*, non di un controllo ansioso, poiché Gesù Risorto, lo sposo che viene, è riconoscibile se ogni giorno ci affidiamo a ciò che ancora non vediamo, accettando che buona parte della nostra vita non può mai essere oggetto di dominio, ma soltanto di fiduciosa accoglienza.

Al tempo stesso è un'attesa *operosa*: non vuol dire cadere nell'ozio, o stare con le mani in mano, ma più ci affidiamo a ciò che ancora deve venire e più impariamo a lavorare il terreno del quotidiano con dedizione e con saggia continuità.

Ciò che colpisce delle vergini sagge è che riempiono di olio piccoli vasetti, non un grosso recipiente. Nessuno è chiamato a fare l'eroe al di là delle proprie forze, perché ci sarebbe sempre un motivo legittimo per cedere l'impegno a qualcun altro, mentre è necessario saper riempire di saggezza umana il proprio vasetto, quello adatto. E questo è possibile in ogni momento, senza scuse.

Le cose più importanti della vita si costruiscono prendendo sul serio il presente, ogni istante che abbiamo a disposizione per vivere, perché quello è il nostro vasetto, la nostra reale responsabilità. E c'è qualcosa che non è possibile demandare ad altri, sperando che qualcuno, domani, ci doni ciò che soltanto noi avremmo dovuto e potuto realizzare oggi. Occorre, allora, non rimandare all'infinito le scelte, magari rischiando di addormentarci, né fuggire di qui e di là iniziando mille cose e non concludendone mai neppure una. Prendiamo in mano, invece, il nostro vasetto, riempiamolo in ogni istante di amore, di bellezza, di fiducia, anche quando ci sembra di non vedere un risultato immediato, e allora potremo anche assopirci con serenità, perché sappiamo che il nostro cuore si è allenato ogni giorno per essere aperto alla venuta dello sposo.

Certo, le fiaccole si vedono, l'olio no. Le prime sfavillano e danno spettacolo per un po' di tempo, ma si spengono in fretta. Il secondo rimane nascosto, unge, ma permette di alimentare una fiamma che continua nel tempo.

Il vangelo ci consegna la fiducia necessaria per credere che il piccolo vasetto della nostra vita non sia poca cosa, da confrontare in modo invidioso con quello degli altri, ma sia tutto ciò che abbiamo a disposizione, adesso, ciascuno per la propria parte, per tenere accesa in ogni momento la nostra umanità. A partire dalle piccole cose, in operosa attesa.

Buona domenica!

Don Gianluca